

Episode 365

Introduction

Romina: È giovedì 9 gennaio 2020. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao Stefano. Bentornato!

Stefano: Grazie Romina! Un saluto a tutti!

Romina: Nella prima parte del nostro programma discuteremo di alcune delle notizie internazionali più importanti, avvenute questa settimana. Inizieremo con la devastante diffusione dei terribili incendi, che continuano a colpire l'Australia. Subito dopo, vi parleremo delle crescenti tensioni tra Iran e Stati Uniti, dopo l'uccisione del leader militare iraniano Qasem Soleimani, avvenuta la scorsa settimana. Poi, discuteremo di un rapporto, pubblicato sul *New England Journal of Medicine*, sui possibili benefici del digiuno a intermittenza. Infine, per concludere questa prima parte del programma, vi racconteremo di Georges Duboeuf, un produttore di vino francese, noto come "il papa di Beaujolais", morto sabato all'età di 86 anni.

Stefano: Grazie, Romina. Nella seconda parte del programma, invece, ci occuperemo di notizie italiane.

Romina: Giusto! Nel segmento *Trending in Italy*, vi parleremo dell'evacuazione più grande mai organizzata in Italia, dopo il ritrovamento a Brindisi, in Puglia, di una bomba inesplosa della Seconda guerra mondiale. Poi, vi racconteremo della preoccupazione delle signore, che producono a mano le famose orecchiette pugliesi per i controlli che le autorità locali hanno cominciato a fare nei ristoranti di Bari.

Stefano: Ottima scelta di argomenti, Romina! Iniziamo!

Romina: Certo! Diamo subito un'occhiata alle notizie internazionali!

News 1: Proclamato lo stato di emergenza in Australia per gli incendi

Ormai da diversi mesi, in Australia si stanno diffondendo imponenti incendi in tutto lo stato di Victoria e del Nuovo Galles del Sud, in cui le autorità hanno ufficialmente dichiarato lo stato d'emergenza e stanno procedendo all'evacuazione di migliaia di persone. Gli incendi sono principalmente dovuti a cause naturali, come la siccità, le temperature elevate e fulmini che colpiscono la vegetazione secca delle foreste. Le autorità australiane hanno, però, incriminato alcune persone per aver deliberatamente appiccato degli incendi.

Gli incendi e il fumo si sono diffusi rapidamente a causa dei forti venti e delle temperature elevate, causando la morte di oltre 25 persone e danneggiato più di 2.000 case. Le fiamme hanno anche causato gravi ripercussioni sulla fauna. Circa 500 milioni di animali, infatti, sono stati colpiti dalla furia degli incendi, che hanno portato molte specie all'estinzione e hanno distrutto gli habitat naturali.

Il Primo ministro Scott Morrison è stato criticato per il suo mancato intervento in materia di cambiamento climatico e per la sua risposta inadeguata alla diffusione degli incendi. Nonostante la crisi per gli incendi sia in corso, il Primo ministro si è recato in vacanza alle Hawaii con la famiglia.

- Stefano:** Verissimo! Le politiche per il cambiamento climatico dell’Australia non possono essere affrontate dalla Bondi Beach, o stando sulle spiagge delle Hawaii.
- Romina:** Sono sicura che sarà una vacanza memorabile per il Primo ministro. Il mondo, però, ha risposto alla crisi. Gli australiani e persone provenienti da tutto il mondo, stanno generosamente contribuendo con delle donazioni, per aiutare a fronteggiare la crisi.
- Stefano:** Hai ragione! Alcune delle donazioni maggiori, stanziare per i soccorsi, sono venute da celebrità.
- Romina:** È vero! La cantante americana Pink, la pop star australiana Kylie Minogue, l’attrice vincitrice dell’Oscar Nicole Kidman, il cantante inglese Elton John e l’attore australiano Chris Hemsworth sono tra quelli che hanno fatto le donazioni maggiori.
- Stefano:** Per quanto riguarda le donazioni di beni, invece? Le persone, che hanno perso tutti i propri averi negli incendi, hanno bisogno di giocattoli, cibo, vestiti, mobili e molto altro.
- Romina:** Sì, le persone stanno donando generosamente anche tutte queste cose.
- Stefano:** Che cos’altro si può fare?
- Romina:** Messaggi di solidarietà! Mi ha molto commosso sentire Russel Crowe e Cate Blanchett parlare dell’emergenza incendi in Australia e dei problemi legati al cambiamento climatico durante i loro discorsi ai Golden Globes.
- Stefano:** I messaggi di solidarietà sono davvero commoventi, ma in che modo aiutano concretamente a gestire la crisi?
- Romina:** Aiutano in modo molto diretto, Stefano! Molti personaggi famosi hanno pubblicato sui social messaggi, con cui sollecitano i loro fan a fare donazioni. Come ha detto Cate Blanchett domenica scorsa: “Quando un Paese sta affrontando un disastro climatico, stiamo tutti affrontando un disastro climatico”.

News 2: Sale la tensione per l’uccisione del capo militare iraniano ad opera degli Stati Uniti

La scorsa settimana le forze armate degli Stati Uniti hanno ucciso Qasem Soleimani, uno degli ufficiali militari più importanti dell’Iran, colpendolo con un missile lanciato da un drone nei pressi dell’aeroporto di Baghdad. Il Presidente Trump ha ordinato l’attacco, sostenendo che Soleimani stava pianificando un attacco contro un obiettivo americano. Soleimani era un generale maggiore iraniano delle Guardie della Rivoluzione Islamica.

L’assassinio ha aumentato le tensioni in Iran, in Medio Oriente e anche altrove. L’Iran ha dichiarato che ci saranno “pesanti rappresaglie” nei confronti degli Stati Uniti. Agli americani in Iraq è stato ingiunto di lasciare il Paese immediatamente. Il Pentagono ha annunciato che dispiegherà 3.500 truppe supplementari in Medio Oriente.

Contestatori si sono riuniti in Iran e hanno dato fuoco alle bandiere americane. In Medio Oriente ci sono state reazioni diverse. Alcune persone hanno dato la colpa a Soleimani, per aver creato tensione, mentre altri lo hanno elogiato per il suo operato. Negli Stati Uniti le reazioni Di Repubblicani e Democratici alla morte del generale iraniano sono state diverse.

Stefano: Allora, è stato un assassinio, o un omicidio?

Romina: Che differenza c'è in questo caso?

Stefano: C'è un'enorme differenza! Il Presidente iraniano e il Primo ministro iracheno hanno detto che la morte di Soleimani è stata un assassinio. In altre parole è stato un delitto a sfondo politico. Ad ogni modo, le autorità americane hanno respinto la definizione di assassinio.

Romina: Capisco dove vuoi arrivare, dicendo questo. Per la legge federale americana a partire dal 1981 gli assassinii sono illegali.

Stefano: Esattamente!

Romina: Beh, non è proprio così semplice. La tesi dell'amministrazione Trump è che la minaccia, rappresentata dai piani di Soleimani, era "imminente". Se questo fosse vero, cambierebbe tutto, perché la mossa americana, in questo caso, verrebbe considerata difensiva e, quindi, legittima.

Stefano: Romina, sono sicuro che ci vorrà tempo, per scoprire la verità in merito alla reale imminenza della minaccia. Nel frattempo, però, la situazione è davvero esplosiva. Minacce come bombardare i siti culturali dell'Iran non procureranno agli Stati Uniti il sostegno degli alleati europei.

Romina: Penso che il Presidente Trump abbia ritirato la sua minaccia, vero?

Stefano: Sì, l'ha fatto, ma solo dopo aver affrontato aspre critiche sul fatto che un attacco del genere sarebbe da considerare un crimine di guerra. Trump ha detto solo che per lui era "ok", seguire la legge internazionale. Ad ogni modo, come in precedenza, ha ripetuto di trovare ingiusta questa restrizione. Onestamente, Romina, non avrei mai pensato di vedere un Presidente americano proporre e difendere con vigore un piano, considerato come un crimine di guerra.

News 3: Uno studio suggerisce che digiunare a intermittenza potrebbe allungare la vita.

Un articolo, pubblicato il 26 dicembre sulla rivista *New England Journal of Medicine*, sostiene che il digiuno intermittente ha numerosi benefici per la salute, tra cui la perdita di peso, la diminuzione della pressione sanguigna e, forse, un allungamento dell'aspettativa di vita. Per digiuno intermittente si intende un periodo di 16-18 ore continuative senza assumere cibo, oppure mangiare meno di 500 calorie per due giorni a settimana.

L'articolo, scritto da Rafael De Cabo e Mark Mattson, ha preso in considerazione studi passati su topi e uomini, riscontrando che il digiuno intermittente potrebbe prevenire, o migliorare l'obesità, il diabete, le malattie cardiovascolari e addirittura il cancro. Secondo Mattson, professore alla Johns Hopkins University, il digiuno promuoverebbe una riorganizzazione del metabolismo, che anziché depositare grassi, li brucerebbe. Gli effetti a lungo termine del digiuno non sono ancora noti e per questo gli autori raccomandano cautela.

Il digiuno intermittente potrebbe però essere un'abitudine difficile da mantenere, in quanto in uno degli studi presi in considerazione, il 40% dei partecipanti l'ha abbandonata.

Stefano: Beh, che c'è di nuovo in questo? Sappiamo tutti che digiunare con moderazione giova alla salute.

Romina: Mia madre mi ripeteva sempre che tutto quello che si mangia dopo le sei del pomeriggio, lo si accumula per sempre. Forse non aveva tutti i torti

Stefano: Beh, non credo volesse suggerirti di aspettare 18 ore tra un pasto e l'altro.

Romina: Questo no, ma un'attesa di 16-18 ore non è poi così lunga. Finisci di mangiare alle 4 del pomeriggio, e poi fai una buona colazione il mattino dopo. Facilissimo!

Stefano: Mm... non credo sia così semplice, perché si va a dormire affamati.

Romina: Beh, si potrebbe cenare prima delle 4.

Stefano: Quanto può essere realistico? Molte persone arrivano a casa dopo le 5 del pomeriggio e poi si mettono a cucinare, magari guardano un po' di TV.... E mentre si guarda la TV viene naturale mangiare qualcosa, lo sai. Mangiare è semplicemente un istinto umano, specialmente considerando che il cibo è sempre a portata di mano.

Romina: Allora, cena e poi si salta la colazione!

Stefano: Saltare la colazione? Tua madre non ti ha detto che la colazione è il pasto più importante della giornata?

Romina: Lo faceva, lo faceva, Stefano...

News 4: Georges Duboeuf, il “Papa del Beaujolais”, si spegne a 86 anni.

Georges Duboeuf, noto per la sua instancabile dedizione al vino “Beaujolais Nouveau” fino a guadagnarsi il soprannome di “Papa del Beaujolais”, è spirato sabato scorso in seguito a un ictus, all'età di 86 anni.

Negli anni Ottanta, Duboeuf ha promosso i festival del Beaujolais, frequentati da molte star del cinema. Per celebrare ogni nuova annata del famoso vino, ha perfino creato il giorno del Beaujolais Nouveau.

La sua attività ha contribuito a trasformare il Beaujolais da vino locale a fenomeno mondiale. Nel 1964, Duboeuf aprì l'enoteca che porta il suo nome, da subito famosa per applicare altissimi standard d'igiene e un attento monitoraggio delle proprie produzioni vinicole. Solo nel 2018 la sua azienda ha venduto 30 milioni di bottiglie a consumatori di tutto il mondo. Il Beaujolais Nouveau è un vino rosso prodotto da vitigni Gamay, nella regione francese di Beaujolais.

Stefano: Il Beaujolais Nouveau! Credo che questa sera ne berrò un bicchiere in onore di uno dei più grandi produttori di vino del Ventesimo secolo.

Romina: Credo che tu possa ancora comprarne una bottiglia. Non ne sono rimaste molte, e poi si dovrà attendere fino al prossimo novembre.

Stefano: Lo so! Anche se non è il mio vino preferito, cerco di non perdermelo. Romina, sai che questo vino è stato al centro di molti scandali? Per esempio, nel 2005 Duboeuf è stato accusato di mescolare del vino scadente con altro molto buono, per rifarsi di un'annata mediocre. Si difese, dicendo che era stato un errore umano. E poi, come dimenticare la controversia del “vino di merda” è stata davvero divertente.

Romina: Sentiamo!

Stefano: Il Beaujolais ha avuto un'annata pessima nel 2001, le vendite crollarono e un milione e centomila bottiglie, quasi tutte di Beaujolais Nouveau, dovettero essere distrutte. Si sa che questo vino non migliora con l'invecchiamento. In ogni caso, un critico di vini di nome Francois Mauss scrisse che il problema era dovuto a una sollevazione dei consumatori, che consideravano il Beaujolais Nouveau un "vins de merde", letteralmente un vino di merda.

Romina: In effetti, lo ha detto davvero!

Stefano: Quest'affermazione ha fatto arrabbiare i produttori di Beaujolais, incluso, credo, il "Papa del Beaujolais", che citarono in giudizio Mauss. I produttori gli contestarono di aver infranto una strana legge che impedisce di denigrare i prodotti francesi, e ottennero 350.000 dollari di risarcimento. Vi furono tantissime prese in giro da tutto il mondo, e la sentenza venne, infine, cancellata.

News 5: Bomba a Brindisi, la più grande evacuazione della storia d'Italia

Romina: Domenica 15 dicembre si è svolta a Brindisi, in Puglia, la più grande evacuazione della storia del nostro Paese, a causa delle operazioni di disinnescamento di una bomba della Seconda guerra mondiale. Come ha riportato la stampa italiana in quei giorni, l'ordigno bellico inesplosivo era stato rinvenuto il 2 novembre, durante le operazioni di scavo per la costruzione di nuove sale del cinema Andromeda, che hanno richiesto l'impiego di un escavatore, che accidentalmente ha toccato e danneggiato la spoletta d'innescamento dell'ordigno. Condizione, che ha reso la bomba molto pericolosa e ha spinto le autorità a prendere misure di sicurezza speciali.

Stefano: **Puoi dirlo forte** Romina! Il 15 dicembre ho letto sul quotidiano Repubblica, che le operazioni di disinnescamento della bomba hanno richiesto un "maxi-esodo".

Romina: Le autorità hanno fatto benissimo a essere previdenti. Ho letto che, in caso di esplosione della bomba, sarebbe potuto saltare in aria un intero quartiere.

Stefano: So che per precauzione le autorità hanno paralizzato la città, bloccando il traffico stradale, quello aereo e ferroviario. I pazienti, ricoverati in cliniche e ospedali e i detenuti del carcere sono stati portati altrove. Stessa sorte è toccata alle sculture di bronzo, custodite nel museo archeologico Ribezzo, che sono state trasferite nella città di Lecce.

Romina: Si è trattata di una evacuazione davvero di proporzioni notevoli, che si è estesa per un raggio di quasi 2 chilometri. Pensa che ben 54mila abitanti di Brindisi, circa il 60 per cento della popolazione cittadina, hanno dovuto lasciare le proprie case. Stando a un articolo del giornale Il Fatto Quotidiano, pubblicato il 14 dicembre, molti hanno trovato rifugio in 14 diverse aree adibite all'accoglienza, tra cui centri commerciali e scuole. Tanti altri, invece, hanno lasciato Brindisi il giorno prima, decisi a trascorrere la notte nelle strutture alberghiere delle città vicine.

Stefano: Ho capito! Beh, spero almeno che le strutture alberghiere non abbiano approfittato della situazione di emergenza per aumentare i prezzi dei pernottamenti.

Romina: Fortunatamente non è accaduto. Anzi, sono stati creati dei pacchetti ad hoc per agevolare i brindisini. Sembra che il Comune abbia fatto un ottimo lavoro nella gestione di questa emergenza...

- Stefano:** È vero! Tutto è andato nel migliore dei modi e la bomba è stata disinnescata senza particolari problemi. Spero che ritrovamenti tanto pericolosi non accadano mai più...
- Romina:** Lo spero anch'io Stefano. Tuttavia, secondo un articolo del quotidiano La Stampa, pubblicato il 28 luglio del 2018, "l'Italia dormirebbe sotto un letto di 25 mila bombe, ancora inesplose, risalenti ai due conflitti mondiali. Il problema, ovviamente, è che non si sa dove si trovino: nelle periferie delle nostre città, in fondo ai laghi, al largo delle nostre coste, in montagna...
- Stefano:** Così tanti... Dici che c'è da avere paura?
- Romina:** Non esagerare! Non credo sia il caso di lanciare allarmismi. Con questo dato volevo soltanto sottolineare che il problema delle bombe inesplose non riguarda soltanto Brindisi, ma l'Italia intera. Credo che sia un bene che la stampa nazionale dia spazio a questo fenomeno ma sarebbe ancora meglio se lo Stato si impegnasse a realizzare campagne di sensibilizzazione, per informare i cittadini del pericolo che questi cimeli di guerra ancora oggi rappresentano.

News 6: I controlli ai ristoranti di Bari spaventano le “signore delle orecchiette”

- Romina:** Domenica 8 dicembre il New York Times ha pubblicato un lungo articolo sulle celeberrime “orecchiette” delle signore dell’antico borgo di Bari Vecchia. Parliamo della pasta prodotta dalle sapienti mani delle nonnine baresi, che lavorano la farina su caratteristici banchetti in legno allestiti all’aperto, davanti alla porta di casa. Il celebre quotidiano statunitense, attraverso la penna del giornalista Jason Horowitz, ha raccontato il caso del sequestro di tre chili di orecchiette fresche da parte della polizia municipale in un ristorante del centro a fine novembre e il panico sorto tra i vicoli dell’antico borgo in seguito alla circolazione della notizia. Molte anziane signore baresi, infatti, hanno visto l’intervento della polizia come una minaccia alla propria attività.
- Stefano:** Immagino che le signore di Bari si siano prese un bello spavento.
- Romina:** **Puoi dirlo forte!** Pare che i vigili, oltre al sequestro, abbiano anche provveduto alla distruzione delle orecchiette, prive delle informazioni di “tracciabilità” che, per legge, devono essere stampate sulle confezioni. Le nonnine baresi, abituate sinora a vendere i loro prodotti ai negozi locali senza seguire le normative, hanno iniziato a preoccuparsi.
- Stefano:** Lo capisco! Probabilmente molte di loro temono un controllo a sorpresa della Guardia di Finanza e le salatissime multe che ne potrebbero derivare.
- Romina:** Ti confesso che io sto dalle parte di queste signore, che contano sui proventi della pasta che producono, per mantenere le proprie famiglie, solitamente a basso reddito. Questi controlli devono essere un vero incubo per loro!
- Stefano:** Come ha fatto notare un giornalista del Corriere della Sera in un articolo pubblicato lo scorso 10 dicembre, le autorità, forse, non avrebbero intrapreso alcuna azione contro queste signore, se si fosse trattato della vendita di moderate quantità di orecchiette ai turisti. Il problema, però, è che questa produzione casalinga è piuttosto abbondante e va a finire sulle tavole dei ristoranti, che per legge devono documentare la tracciabilità dei prodotti che acquistano.
- Romina:** Concordo con le parole del giornalista! La “tracciabilità alimentare” è molto importante, perché certifica la provenienza dei prodotti e la loro originalità territoriale.

- Stefano:** Senza contare il danno che questo tipo di produzione “casalingo” arreca ai pastifici, che, invece, pagano le tasse e producono nel rispetto delle leggi.
- Romina:** Quello che dici è indubbiamente vero! Nonostante ciò, mi dispiace ugualmente per queste signore e non vorrei che smettessero di lavorare e di trasmettere alle nuove generazioni l’arte di fare la pasta.
- Stefano:** Sono d’accordo con te! Alcune di queste anziane signore hanno proposto di creare una sorta di cooperativa, che consenta loro di continuare a produrre orecchiette, ma in modo conforme alla legge. Altre, però, sostengono che mettersi in regola significherebbe aumentare i prezzi di vendita. Le orecchiette da 5 euro a confezione finirebbero per costare tre volte tanto. Tu le compreresti a quel prezzo?
- Romina:** Certo! Soprattutto se questo significasse salvare l’arte della produzione della pasta artigianale delle nonnine di Bari Vecchia.